

I LAVORATORI DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO NELLA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO

I lavoratori della cultura e dello spettacolo chiedono, all'interno della riforma del mercato del lavoro, di veder riconosciuta la dignità e il valore del proprio lavoro come uno dei fattori produttivi della crescita economica del Paese.

Grazie ai risultati ottenuti dal Dipartimento Economia e Lavoro del Partito Democratico, i lavoratori dello spettacolo possono finalmente usufruire anche in Italia del sussidio di disoccupazione a requisiti ridotti (miniASPI), come sancito già 5 anni fa nello Statuto Sociale Europeo dell'Artista.

Adesso dobbiamo operare con maggiore incisività per ottenere, come per turismo e agricoltura, la deroga al limite di reiterazione dei contratti a tempo determinato prevista dall'articolo 3 del DDL sulla riforma del mercato del lavoro in un settore in cui la discontinuità costituisce la dimensione naturale.

Infatti solo una minima parte dei lavoratori dello spettacolo trova impiego a tempo indeterminato. La maggior parte è legata alla progettualità creativa (produzione) che è per sua natura riferita ad un arco temporale determinato, stagionale.

Adottare nella sua interezza il Testo Unico per il Welfare in favore dei lavoratori dello spettacolo sarebbe auspicabile in quanto aderente alle esigenze dei lavoratori del settore.

Partito Democratico della Toscana

Dipartimento Economia e Lavoro - Lavoratori della Cultura e dello Spettacolo

Responsabile Adaglisa Mazza